

Un libro per riscoprire il San Rocco vogherese

Il santo più famoso del mondo è di Voghera, si tratta di San Rocco».

Lo afferma Paolo Ascagni, bancario e giornalista pubblicista, nonché addetto stampa del Comune. Trentasette anni, sposato, un figlio, ha appena pubblicato per le edizioni Paoline un libro dedicato al santo.

E' la prima biografia ufficiale a raccontare la vita di un santo che solo in Italia vanta 3.000 chiese a lui dedicate, senza contare gli altari e le cappellette votive.

«Il libro è nato per caso ed è giunto alla fine di una ricerca storica meticolosa che ha subito interessato le edizioni Paoline - spiega Ascagni - e tutto è cominciato da una dispensa universitaria scritta da Françoise Pitangue, insegnante di Montpellier, città dove è nato San Rocco e membro dell'Accademia delle scienze e delle lettere francesi».

Il docente francese è scomparso recentemente e partendo

dai suoi studi si è inserito Paolo Ascagni. «Nell'archivio comunale di Voghera abbiamo trovato un editto del 1382, firmato da Gian Galeazzo Visconti, diretto a istituire in città una festa dedicata a San Rocco, proprio perché era morto qui nel 1379».

Il libro si intitola «San Rocco contro la malattia, storia di un taumaturgo» e spiega con rigore storico la vita del santo, protettore delle malattie epidemiche e degli animali. Questa sua particolarità gli deriva dall'essere guarito dalla peste che lo aveva colpito all'inguine, zona del corpo considerata, settecento anni or sono, sconveniente: perciò tutte le statue che lo raffigurano ritraggono ammalato al ginocchio e accompagnato da un cane che, secondo la tradizione, tutti i giorni gli portava una fetta di pane per sostentarsi.

Ha collaborato alla stesura del libro monsignor Manlio Achilli, parroco della chiesa vo-



Paolo Ascagni, giornalista e scrittore

ghere di San Rocco, per molti anni impegnato nella diocesi tortonese.

Nella sua chiesa sono riunite in una teca d'argento alcune ossa della gamba del santo, le uniche rimaste in città dopo che i veneziani, nel 1485, trafugarono il corpo.

«San Rocco è un esempio di solidarietà e volontariato per i malati - sottolinea Ascagni - un santo che ancora oggi vanta tantissimi seguaci riuniti in confraternite sparse in tutto il mondo, dall'America all'Indonesia, anche se Voghera può a buon diritto essere considerata la capitale religiosa di questo grande cristiano». [d. sa.]